

# La concorrenza internazionale impone l'innovazione

di Graziella FORNENGO PENT (\*)

*La competitività si gioca ormai sul terreno dell'intensità tecnologica – La specializzazione delle esportazioni piemontesi rispetto a quelle italiane – Il legame tra ripresa economica e performance estera dell'economia piemontese: sono i settori ad alta tecnologia quelli trainanti – Le opportunità offerte dai nuovi mercati derivanti dall'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione – Le imprese innovatrici non sono ancora sufficienti: il distretto innovativo, per competere nel mercato aperto, deve aumentare la concentrazione industriale e spaziale nell'ottica della regione metropolitana — Le "reti innovative"*

## Le esportazioni piemontesi.

Il commercio internazionale degli anni '80 ha riguardato principalmente i paesi industrializzati, spostando la competizione dai prezzi ad altri fattori di competitività come la differenziazione del prodotto e soprattutto il grado di innovazione tecnologica.

A livello nazionale, negli ultimi anni l'Italia ha leggermente aumentato la sua quota globale di mercato ma ha visto ridursi la percentuale dei prodotti ad alta intensità tecnologica, rivelando così la sua vulnerabilità in questo comparto centrale non solo per la dinamica del commercio estero ma soprattutto per il suo ruolo cruciale come fornitore di innovazioni per l'intero sistema industriale. Il nostro paese sembra cioè presentare una certa despecializzazione proprio nel settore che raccoglie per definizione i servizi più nuovi, dinamici e che maggiormente hanno contribuito all'incremento del grado di terziarizzazione dell'economia mondiale.

In questo contesto, il Piemonte è un esportatore netto, con le esportazioni in tendenziale aumento anche a fronte di una discesa delle esportazioni nazionali, mentre registra addirittura una minore crescita delle importazioni. È un andamento positivo che da un lato fa capire l'intreccio molto forte che si è verificato e può essere ripetuto

tra ripresa economica regionale e performance estera dell'economia piemontese e dall'altro lato indica un progressivo spostamento verso produzioni a più alto valore aggiunto.

Confrontando i dati regionali con quelli nazionali si trova conferma della specializzazione relativa del Piemonte, in particolare nel settore delle macchine per ufficio. Se poi si esamina l'andamento della composizione delle esportazioni in questi ultimi anni, si vede che vi è stata una buona affermazione dei settori a elevate economie di scala, che aumentano la loro quota rispetto alle altre regioni italiane, e una sostanziale tenuta nella meccanica strumentale e nei settori più tradizionali come tessile-abbigliamento. Ciò che forse più conta è che i dati indicano che le performance piemontesi migliori della media nazionale sono ottenute grazie a saggi di crescita superiori, per i vari com-

Esportazioni settoriali per livelli tecnologici, 1986  
(valori in miliardi di lire)

	Italia		Piemonte		
	Valori ass.	%su ind.	Valori ass.	%su ind.	%su Italia
<b>Alta tecnologia</b>	26052	17,7	7,766	38,4	29,8
1 Farmaceutici	1,662	1,1	56	0,3	3,4
2 Aero-spazio	1,949	1,3	593	2,9	30,4
3 Strumenti scientifici	2,185	1,5	254	1,3	11,6
4 Elettronica-tele-com.	5,244	3,6	1,388	6,9	26,5
5 Fibre artificiali	748	0,5	64	0,3	8,6
6 Mezzi di trasporto	13,834	9,4	5,368	26,6	38,8
7 Appar.foto, fono, cine	429	0,3	43	0,2	10,0
<b>Media tecnologia</b>	30,440	20,7	3,102	15,4	10,2
8 Combustibile-petrolifere	3,896	2,7	74	0,4	1,9
9 Gomma	2,031	1,4	769	3,8	37,9
10 Manifatturiere diverse	4,781	3,3	6,95	3,4	14,6
11 Chimiche	6,534	4,4	432	2,1	6,6
12 Metalli non ferrosi	5,001	3,4	385	1,9	7,7
13 Macchinario elettrico	7,787	5,3	736	3,6	9,5
14 Costruzioni navali	410	0,3	10	—	2,4
<b>Bassa tecnologia</b>	90,432	61,5	9,333	46,2	10,3
15 Materiali ferrosi	12,911	8,8	1,703	8,4	13,2
16 Plastica	3,439	2,3	3,10	1,5	12,2
17 Macchinario non elettr.	19,755	13,4	2,688	13,3	13,6
18 Macchine utensili	2,567	1,7	313	1,5	12,2
20 Costruz. impianti edilizia	—	—	—	—	—
21 Minerali non metalliferi	6,110	4,2	301	1,5	4,9
22 Elettricità-gas-acqua	—	—	—	—	—
23 Alimentari e bevande	6,787	4,6	1,189	5,9	17,5
24 Carta e Cartotecnica	1,882	1,3	380	1,9	20,2
25 Tabacco	8	—	—	—	—
26 Off. di riparazione	—	—	—	—	—
27 Stampa di editoria	895	0,6	159	0,8	17,8
28 Tessile-abbigliamento	20,757	14,1	1,887	9,3	9,1
29 Pelli-cuoio-calzature	10,314	7,0	230	1,1	2,2
30 Legno e mobili	4,565	3,1	137	0,7	3,0
<b>Totale export manifatturario</b>	146,924	100,0	20,202	100,0	13,7

Fonte: ISTAT, Commercio Estero.

(\*) Docente di Economia Politica